

## **Il 2004 si conferma un anno record per le trombe d'aria e le trombe marine in Sicilia.**

*Magg. Franco Colombo*  
*Capo Sez. Meteorologia 41° Stormo*

Il dibattito scientifico in corso sui cambiamenti climatici, oltre a destare vivo interesse tra i mass media coinvolge soprattutto gli “addetti ai lavori”, tecnici e meteorologi, che in molteplici località del pianeta si trovano alle prese con fenomeni meteorologici sempre più violenti e che in alcuni casi rappresentano delle vere e proprie novità. E' ad esempio il caso dei meteorologi brasiliani che mai si sarebbero aspettati di dover fare previsioni meteo per un ciclone tropicale, il quale, eludendo ogni ragionevole attesa, si è manifestato per la prima volta lungo le coste atlantiche del Brasile, portando devastazione lungo chilometri e chilometri di litorali. Incrementi sia in numero che in intensità di fenomeni meteorologici violenti si sono avuti anche del Mediterraneo.

E' ad esempio il caso delle trombe d'aria e delle trombe marine in Sicilia. A fronte un una casistica che prevede 1 o 2 eventi all'anno, nel 2004 si sono sviluppati almeno quattro fenomeni, tutti documentati.

La documentazione riguarda in alcuni casi le foto dei danni prodotti dagli eventi, in altri i dati registrati dalle stazioni meteorologiche dell'Aeronautica o, in altri ancora, le fotografie dei fenomeni. In ordine cronologico, il primo di tali episodi ad essere documentato è stato quello del 17 giugno, verificatosi in provincia di Enna, tra i comuni di Catenanuova e Centuripe, che ha coinvolto molti mezzi pesanti, tra i quali un autobus della polizia di Stato. I mezzi sono stati ribaltati dalla furia del vento e diverse vetture sono rimaste coinvolte nel tamponamento che n'è seguito. Il secondo evento, segnalato dalla Stazione meteorologica del 37° Stormo, si è verificato a poca distanza dall'aeroporto di Trapani Birgi il 27 ottobre tra le ore 11.43 e le 12.03 U.T.C. Si è trattato in questo caso di una tromba marina che ha interessato l'area dello Stagnone di Marsala per circa 20 minuti. Di essa è rimasta comunque traccia nei registri di stazione.

Analogo al secondo è stato il terzo evento, verificatosi in mare al largo di Favignana il 09 novembre e sempre documentato della stazione di Trapani tra le ore 09.20 e le 09.25 U.T.C.

Per finire, il 12 novembre, poco al largo di Marina di Ragusa, una nuova devastante Tromba Marina, questa volta fotografata da un cittadino, si è abbattuta lungo le coste della provincia iblea, causando danni per oltre 20

milioni di Euro alle serre e alle colture pregiate di cui la zona è particolarmente ricca.

Al di là delle considerazioni sul danno economico prodotto da tali eventi, in particolare quando interessano aree densamente popolate o insediamenti agricoli o industriali, che tralasciamo per motivi di spazio, quello che interessa mettere in evidenza in questo breve articolo è la relazione tra le mutate condizioni climatiche medie dell'area e il verificarsi di fenomeni estremi sulla medesima. L'area mediterranea, come ormai la gran parte del pianeta, è infatti soggetta al riscaldamento globale. L'analisi delle temperature medie rilevate dal Met-Office e confermate dai dati locali, nonché le previsioni dell'I.P.C.C., concordano nell'indicare che in tale area la temperatura media è già di circa 0,6 °C più alta della medie 1961-1990 ed è destinata ad aumentare ulteriormente. Se ne può ragionevolmente concludere che la serie recente di trombe marine e terrestri osservata sulla Sicilia altro non è che il primo manifestarsi di quel cambiamento climatico di cui l'uomo, con la propria condotta, è in buona parte responsabile. E' prevedibile che fenomeni di questo tipo continueranno purtroppo ad essere sempre più frequenti non solo sulla Sicilia ma su tutto il Mediterraneo, incidendo in maniera determinante sulla già debole economia dell'area.

